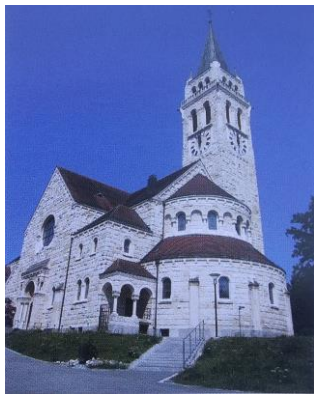


BiciGita al Lago di Costanza con FIAB-Trento

23-26 agosto 2018

E' **giovedì 23 agosto**: ore 7,00 e si parte con una puntualità degna di lode alla volta della stazioncina ferroviaria di Hard/Fussach, che raggiungiamo alle ore 13, come da programma, dopo aver attraversato il Passo Resia e ammirato paesaggi d'incanto di qua e di là del confine con l'Austria. Da qui parte, sotto un sole quasi italico il serpentone di bici dei più di trenta partecipanti, che si snoda lungo le ciclabili della sponda svizzera del lago, attraverso il parco naturale del Reno pedalando per una quarantina di km. Breve sosta a Romanshorn per dare un'occhiata al bel Duomo dedicato a San Giovanni, mio omonimo e protettore, di cui, doverosamente, allego la foto, per poi proseguire via pullman verso Costanza. Qui, dopo una quasi-succulenta cena a base, per i più, di pesce lesso in un bel locale caratteristico con tetto a cupola



perfettamente progettato per convogliare suoni e rumori sui sottostanti commensali, troviamo il tempo per una visitina alla statua di Imperia, gentile damigella originaria di Ferrara e quindi concittadina del nostro Presidente, che ha alleviato con le sue grazie le lunghe notti insonni dei Cardinali intenti, agli inizi del 1400, a risolvere i problemi della Chiesa durante il Concilio di Costanza. Anche di Imperia, grati per il suo impegno a favore delle alte gerarchie ecclesiastiche, doverosamente riportiamo la foto scattata in versione

notturna. I due ometti che la nostra eroina porta in palmo di mano sono il Papa Martino V e l'imperatore Sigismondo, a rappresentare il potere occulto che le grazie femminili hanno da sempre esercitato sul potere spirituale e temporale.

Naturalmente Costanza offre altro che merita di essere ricordato e ammirato, ma noi ci limitiamo a quanto sopra richiamato mentre lasciamo al ricordo di tutti i partecipanti le altre bellezze del centro storico e monumentale di Costanza, e di cui anche il nostro albergo era parte integrante.



Il **venerdì 24 agosto** la pioggerella mattutina e le fosche previsioni metereologiche, che poi fortunatamente non si sono avverate, hanno consigliato di raggiungere in pullman la cittadina di Stein am Rhein dal caratteristico ed elegante centro storico dove abbondano le "case a traliccio". Di questa elegante cittadina turistica affacciata

sulla confluenza del Reno con il lago vorrei segnalare un curioso cartello, posto sulla ringhiera del ponte in acciaio che attraversa il fiume e che mi permetto di riportare in fotografia, dove si sottolinea che i giovani tuffatori si tuffano nel fiume sottostante “a loro rischio e pericolo” ma dove si rimarca il divieto assoluto a tuffarsi quando sotto il ponte passano barche e altri natanti. Evidentemente questi tuffatori si sono dimostrati assai più dotati di coraggio che di buon senso.

Nel pomeriggio si riprende a pedalare, come da programma, sotto un cielo nuvoloso verso l'isola di Reichenau, dove abbiamo sia pur rapidamente,

ammirato e il paesaggio agreste ricco di vigneti e frutteti e i monasteri benedettini che nel medioevo hanno dato lustro e fama a questo luogo, ora Patrimonio dell'Umanità.

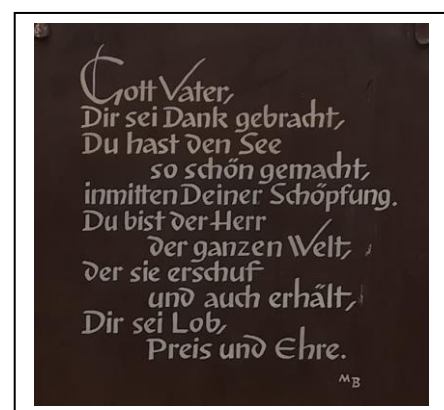


Il **sabato 25 agosto** si pedala sotto il cielo coperto e minaccioso verso Mainau, dove alle 10 ci aspetta il traghetto per portarci sull'altra sponda del lago. Nonostante qualche incertezza sul percorso, dovuto ad una segnaletica che mi permetto di definire “migliorabile”, siamo puntuali all'imbarco. Giunti all'altra riva il serpentone di bici in fila indiana “quasi perfetta” riprende a pedalare lungo la sponda del lago in direzione Meersburg. Peccato che la fascia di rispetto che impedisce gli abusi edilizi impedisca di fatto quasi sempre anche la vista lago, per cui si procede pedalando nel bosco o tra meleti e frutteti sempre sotto un cielo grigio e nuvoloso, avaro di azzurro. Lungo il percorso una piccola deviazione ci consente la visita alla basilica di Birnau, impreziosita da splendidi affreschi stile barocco.

Dal piazzale antistante la basilica la vista spazia sul lago e una piccola tavola in bronzo posta sulla ringhiera della balconata, che qui riporto in foto, ci ricorda di quanto siamo debitori ad Iddio Padre per tutto il bello che ci circonda e che noi troppo spesso dimentichiamo di salvaguardare.

Si prosegue quindi per Meersburg dove una prolungata sosta pranzo permette la visita della

splendida cittadina, che si arrampica sulla sponda del lago con le sue strade adorne di fiori, abbellite da schiere di case a palafitta e dominata da un elegante castello.



Il cielo minaccia pioggia e due corvi con elegante cappello esposti davanti ad un elegante negozio della strada principale di Meersburg ci consigliano un prudente anticipato rientro via pullmann. Nonostante l'ostilità di pochi coraggiosi fiabbini disposti ad affrontare il rischio si opta per il pullmann e così ci ritroviamo a Friedrichhafen, la cittadina resa famosa dai dirigibili Zeppelin che qui venivano costruiti e che ancora si costruiscono in versione ridotta per eleganti voli turistici sul lago e dintorni. Segue sistemazione e cena in un confortevole albergo sito nei pressi della stazione ferroviaria.



Domenica 26 agosto. Ultimo giorno. Dopo abbondante colazione il serpentone degli italici pedalatori riparte in fila “quasi perfetta” sotto un sole estivo alla volta di Bregenz, dove alle 3pm ci attenderà il pullmann per il viaggio di ritorno. Lungo il percorso lungo la riva del lago, che il verde di rispetto rende quasi sempre invisibile, sostiamo ad ammirare il “papà” dei ponti sospesi, qui realizzato nell’ormai lontano 1898 e che gode ottima salute, a differenza di un ponte assai più recente crollato rovinosamente in quel di Genova. Proseguiamo quindi sempre pedalando lungo il lago verso l’isola di Lindau, che raggiungiamo in perfetto ordine ed in perfetto orario. La cittadina di Lindau nel suo elegante centro storico ospita, oltre ai suoi monumenti, anche una quantità di ristoranti e, soprattutto, di gelaterie italiane dove, devo ammettere, si gusta un eccellente gelato. Infine pedalando, questa volta in vista lago, si raggiunge Bregenz. Siamo in anticipo per cui dedichiamo un’oretta ad una rapida visita alla città. Infine carico bici e partenza in perfetto orario.

Il rientro, rallegrato dal sole, merita una doppia citazione. La prima si riferisce ad una sosta ad un distributore con modestissima toilette, che vede impegnate le nostre signore in una lunga attesa, con qualche indebita intrusione per impellente necessità nel gabinetto dei maschi. La seconda riguarda la sosta mangereccia alla Birreria FORST nei pressi di Merano, che vede impegnati i ciclisti fiabbini in una allegra e gustosa cenetta tirolese, con ampio consumo di birra, tranne il nostro bravissimo Piero che, conscio delle proprie responsabilità, beve Coca Cola.

Alle ore 22 tutti a casa, a conclusione di una bella esperienza ciclistica di cui siamo grati agli organizzatori.